

Governo: Rosy Bindi, Pd parli con M5s ma non sia patto di poltrone

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



ROMA, 26 APRILE - Il Pd discuta di un governo con M5s, purché non sia un "patto di poltrone": questo il parere di Rosy Bindi, la presidente uscente della commissione Antimafia che non si è ricandidata alle elezioni e si è allontanata dai dem. "Prima vengono gli interessi del Paese, poi quelli del Pd", ha dichiarato in un'intervista a Repubblica, "perciò penso che occorra valutare se un accordo con i 5Stelle sia possibile. [MORE]

Ma attenzione, non è che si vanno a vedere le carte in nome di un nobile motivo e poi lo si trasforma in un accordo di potere, sulle poltrone, sul numero dei ministeri, su chi va a Palazzo Chigi e chi no". Per la Bindi il metodo scelto dal reggente Martina è inaccettabile: Ho apprezzato la disponibilità al confronto sui temi che fanno la differenza: l'Europa, la democrazia rappresentativa, la lotta alle disuguaglianze".

"I pentastellati sono una forza politica alternativa al Pd e al tempo stesso c'è una prossimità degli elettori", ha osservato, "il 4 marzo è stato chiesto alla politica un profondo rinnovamento, solo in parte incarnato dai 5Stelle attraversati da troppe contraddizioni. "Credo che l'ipotesi più probabile resti quella di un governo di transizione per affrontare le emergenze, cambiare la legge elettorale e tornare al voto", ha osservato, "tuttavia il Pd renderà un servizio al Paese se sarà motore di un vero rinnovamento, costringendo i 5Stelle a uscire dalla loro immaturità politica".